

INVITO ALL'EUROPA

Un elemento di rottura, nella deprecata solidificazione dei blocchi extraeuropei, è stato introdotto dal discorso di Marshall all'Università di Harvard.

Il suo invito — ad essere degli stessi governi — degli Stati d'Europa — si rivolto a scittadine europee, il quale, per la prima volta nella storia, scende dal limbo delle astrazioni, per fare il suo ingresso nella problematica politica.

Dopo aver rivelato le condizioni di estremo bisogno e lo stato di marasma in cui versano le popolazioni e l'economia del vecchio continente, e constatato la sua impotenza a pugni rimedio senza altri estremi, il Generale Marshall così giustifica il preconciliato intervento: « E' logico che gli St. U. facciano quanto è in loro potere per contribuire a restituire nel mondo quelle condizioni economiche normali che le quali non ci può essere stabilità politica né sicurezza di pace. La nostra politica non è diretta contro alcun paese o dovranno, bensì, contro la fame, la miseria, la disperazione e il caos ».

Le responsabilità sono al metro dalla statua raggiunta dalla massima potenza mondiale; ma essa non vuole aver neppur l'aria di imporre la propria supremazia: « Non sarebbe né opportuno né efficace che il nostro governo co-minciasse ad elaborare unilateralmente un programma destinato a rimettere in piedi economicamente l'Europa. Questo compito spetta agli Europei. L'iniziativa a mio parere, deve venire dall'Europa. Il compito del nostro paese dovrebbe consistere in un contributo amichevole alla elaborazione di un programma europeo e, in seguito, nell'appoggio a tale programma nella misura che risulterà più confacente per noi. Il programma dovrebbe essere unico, e costituire il risultato dell'accordo fra paesche, se non fra tutte, le nazioni europee ».

Nessuno si è così ingenuo da supporre che simile atteggiamento del generale Marshall derivi da moventi esclusivamente idealistici. Le resistenze che la sua e la politica di Truman hanno incontrato alla Camera dei Rappresentanti, in occasione dell'intervento economico-militare in Grecia e in Turchia, il realismo di certi suoi pronunciamenti, suscettibili di provocare pericolose reazioni psicologiche e ribaltioni politiche (come si è visto testé in Ungheria) hanno certamente indotto o costretto i responsabili del Dipartimento statunitense a imporre il rallentatore a proprio dinamismo, più conforme alle politiche di pacifismo e di tolleranza. Non si facciano alcuna illusione: certi nazionalisti nostrani, il cittadino americano per istinto aborioso dal ricorso alla forza, e non suonierai mai una guerra ispirata a settearmi ideologici. Esso preferisce promuovere — ed attendere pazientemente — le condizioni per le quali il suo interesse finisce per corrispondere a quel « pratico idealismo » che informa la sua morale pacifica, e si vuole, utilitaria.

Fortunatamente vi sono più all'orizzonte dei Mussolini o degli Hitler a trascinare contro voce in tornei all'ultimo sangue. E' di pochi giorni addietro la notizia di un grosso contratto stipulato tra la Ford e il governo jugoslavo, per la motorizzazione dei traffici e dell'agricoltura nella via della repubblica.

Ecco uno sproposito esemplare, della prassi americana, ed una fornitura per l'industria italiana, i cui dirigenti sono ancor fermi ed ipnotizzati dai segnali rossi, sul crociera delle opportunità.

Tuttavia il cittadino americano — per acciendere a privarsi del cinque o sei miliardi di dollari annuali richiesti dalla ricostruzione europea — esige che il suo danaro non vada a mantenere quelle economie le quali non riescono a vivere se non entro l'atmosfera viziata delle serre autarchiche.

Ecco ci dice: state in tanti a gremire una superficie così angusta e impoverita, che non riusciamo a capire come ciascun pessimo pretenda di fare da sé. Mettete in comune l'attrezatura e le scarse risorse; valorizzate le forze della tecnica e del lavoro, all'infuori degli artifici, delle proteste, delle barriere nazionali. Vi difettano materie prime e capitali? Siamo pronti a fornirvi, ma ad una condizione: che non vengano usati per forzare gallerie, sia quelli, in luogo di collegare, e a nascondere reciproche insidie e rivalità.

Così ci parla il cittadino degli St. U. d'America che — immuni da pregiudizi e rancori — vuol tenere a battesimo il cittadino degli St. U. d'Europa.

Ad esplorare le nostre disposizioni e capacità, esiste già fatto, ad occidente, il Sottosegretario per gli Affari Economici Clayton, pronto mentre Bevin e Bidault s' incontrano a Parigi.

Il treccoso appena un mese fa — su queste stesse colonne — abbiamo enunciato il dilemma che incombe sull'Europa: una-

ma insiste specialmente sul fatto delle chiarimenti.

Quanto al programma governativo, l'on. Nagy dice di non averlo ancora, né dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Si tratta in sostanza di continuare il governo precedente combatitondo.

Intanto ci si trova di fronte alle esposizioni che fece a suo tempo l'on. Campilli, esposizione che dalle cifre che mettono spavento.

Primo dovere che oggi incombe è quello di ridurre le spese come e quanto più si può. Ma l'on. Campilli insiste specialmente sul fatto delle chiarimenti.

Traffico d'oppio a Roma

ROMA, 17 giugno. Nel corso di una operazione polizia il nucleo della tributaria ha proceduto al sequestro di oltre due chilogrammi di oppio.

Sono stati arrestati quali detenitori della droga Giorgio e Telesio Milona, Paolo Iervina e Michelangelo Bassi. L'oppio come hanno dichiarato gli arrestati, doveva essere venduto ad alcune case di tolleranza della Capitale.

Quanto al programma governativo, l'on. Nagy dice di non averlo ancora, né dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Si tratta in sostanza di continuare il governo precedente combatitondo.

Si apprende finalmente che la Procura di Stato di Budapest, l'indagine di Ferenc Nagy e Béla Varga, Interrogati del completo e facenti parte del « Comitato dei 7 » Balint Aranyi e Domokos Szent Ivanyi, questo ultimo — secondo quanto riferisce il giornale Szabad Szó — ha d-

Crisi presidenziale in corso

De Nicola avrebbe deciso di dimettersi

Ragioni di salute giustificherebbero la rinuncia - La Costituente pregherà il Capo dello Stato di desistere dal suo proposito - Orlando o Bonomi eventuali successori - E' possibile una candidatura Don Sturzo?

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 17 giugno.

Due questioni, ambidue di grande importanza, tengono oggi desti della attenzione degli uomini politici e di parte del popolo italiano: l'intenzione dell'on. De Nicola di rassegnare le dimissioni e l'attività dei partiti in rapporto al voto di 16 dicembre, e, quindi, con le elezioni del nuovo Capo dello Stato.

Sulla prima questione si è molto discusso a Montecitorio e i più vivaci commenti sono stati fatti al riguardo. Si sapeva da parecchio tempo che l'on. De Nicola, per ragioni di salute, in particolare per un forte esauri-

mento nervoso, aveva manifestato a più persone la necessità di lasciare la presidenza dello Stato. Si faceva affidamento che, quasara la proroga della Costituenti fosse stata limitata ai primi di settembre, l'on. De Nicola avrebbe desistito dal proposito di rilassarsi e avrebbe consentito a rimanere fino a quel periodo. Con la proroga fino al 31 dicembre, e, quindi, con le elezioni del nuovo Capo dello Stato, prevedibile non prima del maggio o di giugno 1948, si ha fondato motivo di ritenere che l'on. De Nicola insistere nel proposito di lasciare l'alta carica al quale fu eletto il 28 giugno 1946.

Egli ha ricevuto il Presidente del Consiglio De Gasperi, e, secondo quanto ci è dato sapere da buone fonti, ha manifestato di nuovo il suo proposito, aducendo a giustificazione le condizioni di salute. Dopo questo colloquio, si è sparse la notizia, sulla quale avevano mantenuto un comprendibile riserbo.

Crea le eventuali conseguenze delle dimissioni del Capo dello Stato sopra la campagna governativa, si ritiene essendo in corso una discussione al termine della quale vi sarà un voto di fiducia, che, qualora questo voto di fiducia venga conseguito dal Governo, le dimissioni che verrebbero date nelle mani del nuovo Capo dello Stato, avrebbero il compito del tutto formale.

Per dimettersi l'on. De Nicola deve inviare una lettera di dimissioni al Presidente dell'Assemblea. Il Presidente della Costituenti, nella prima seduta ne darà comunicazione all'assemblea, la quale ha da assumere a sé due strade: o prendere alla delle dimissioni o respingerle. In linea generale si prevede che nella prima comunicazione l'Assemblea respingerà le dimissioni, nel caso particolare, si ritiene che farà al Presidente dello Stato una calorosa manifestazione per farlo desistere dal suo proposito. Nel caso che l'on. De Nicola insistesse, nella conseguente seduta l'Assemblea prenderà atto delle dimissioni.

La Gran Bretagna giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

Il raduno nazionale della gioventù italiana, che precede il raduno mondiale delle gioventù a Praga, è stato ufficialmente inaugurato nella sede della Federazione delle autorità, migliaia di giovani convenuti a Firenze da ogni parte d'Italia hanno vivamente accolto in piazza dell'Unità l'arrivo della staffetta recente una fiaccola ascesa a Milano nel luogo dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

Viene quindi ripresa la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Dopo uno spassoso intervento del quattuorista MARIA, che aderisce alla causa dei conti, il ministro dell'agricoltura, dei prezzi allestite, agitazione operaia, prende la parola l'on. MOLE (D.C.). Egli rileva come sulla formazione del Governo c'è da fare una critica non in materia di programma economico-finanziario ma sul piano politico, e più precisamente sui provvedimenti e non vaghe promesse. Altro invito al Governo viene fatto dal deputato comunista Montalbano, per una inchiesta veramente seria sui fatti di Sciacca, nei quali si sarebbero registrate sevizie della polizia durante un'indagine giudiziaria. Anche qui è seguita la promessa del Ministro della giustizia per una inchiesta.

Viene quindi ripresa la discussione sulle dichiarazioni del Governo.

Dopo un'ora delle delegazioni estere, si è quindi passato alla discussione sulle dichiarazioni del fronte della gioventù italiana.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù Berlinguer ha accennato, con accorta e pacata astuzia, che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea giusta era, e anche la Francia, dove fu ucciso il fondatore del fronte della gioventù Eugenio Curiel.

La discussione si è poi sposta sulla formazione del Governo, e, in particolare, sulla questione di chi deve essere il ministro degli Interni e delle Finanze.

Il segretario nazionale del fronte della gioventù, Giacomo Auriol, ha rilevato che l'Assemblea gi

Pordenone

La commemorazione di Giacomo Matteotti

L'Uomo, la sua idea ed il sacrificio nella parola dell'avv. Zanfagnini

Domenica mattina, iniziativa delle Sezioni pordenonesi del P.S.I. e del P.L., è stato commemorato Giacomo Matteotti, la cui immagine spicca sullo sfondo del palcoscenico, affiancata dagli stemmi dei due Partiti socialisti. Mentre il pubblico, numeroso, affluiva nel teatro, gli altri cittadini devano il rispetto ai lavoratori della vecchia democrazia socialista.

L'avv. Giuseppe Ellero, ne presentare l'oratore, ha detto che ricordare Giacomo Matteotti vuol dire onorare un uomo, una fede, un partito, soprattutto brilla l'ardore dell'intrepido affrante alla libertà del popolo, la dittatura fascista non poteva uccidere l'idea che la vittima, esponente del suo sacrificio, impersonava, ma anzi con la morte di Giacomo Matteotti, l'indagine regne preparò la sua liquidazione mentre la vecchia socialista visse ancora vita.

In banchi il suo dire, l'avv. Umberto Zanfagnini, dopo aver ringraziato l'avv. Ellero, amico e collega di Giacomo Matteotti nella dura lotta di un quarto di secolo fa, ha premesso un atto di fede militare socialista. Matteotti era proseguito, e una figura che appalone di tanto in tanto all'umanità per rinvigorire la fede nelle cose grandi e ispirare fiducia in un migliore domani degli uomini. La vita di Giacomo Matteotti è stata quella della sua gioventù, inseguendone alla sua portare le classi lavoratrici a un migliore livello di vita sociale ed alla conquista di quei diritti, i quali, senza un rinnovamento sociale, non sono che una illusione ed una fede.

Sono anni che si identificano con questa visione Matteotti è stato l'esempio migliore, l'avv. Zanfagnini, ha proseguito osservando come non appena il proletariato realizzava i suoi giusti desideri agrari e grossi industriali, mosso da una esigenza di difesa, non solo di classe, ma anche economica e culturale. Il fenomeno fascista Socialismo e Libertà si trovarono allora in particolare, occorreva salvati anche a costo del sacrificio supremo, e Giacomo Matteotti intuì ciò, si andava preparando, e la sua politica costituiva un esempio di porre la piccola fragilità della propria persona al di fuori dell'impennata imponente. La sua voce levata in difesa della Libertà e della giustizia conciliate, dopo il suo ultimo discorso alla Camera ebba la sensazione che la sua scena segnasse.

L'oratore, accennato alle vicende dei fatti assassinii, rivisitò recentemente attraverso il processo di Roma, ha detto come la morte di Matteotti ha segnato l'irrevocabile condanna del fascismo, del quale vent'anni dopo, in piazza Loreto, il popolo italiano fece giustiziare il Monito di Giacomo Matteotti — ha detto l'oratore — non deve essere dimenticato nell'ora che volge, mentre, per la prima volta dalla svolta di venerdì, si è aperto il campo di battaglia per la difesa della Costituzionalità.

Il discorso dell'avv. Zanfagnini, spesso interrotto da ovazioni di consenso, è stato al termine vivamente applaudito.

Si quindi avvenne associato alle parole dell'oratore, dr. Lungi, ministro della Difesa, che il Partito d'Azione ha avuto il privilegio di raccogliere con Carlo Rosselli gli insegnamenti di Giacomo Matteotti, ha affermato che non vi può essere libertà e democrazia senza il socialismo.

I lavoratori di Marghera in visita al « Veneziano »

Come avevamo annunciato, si è svolto domenica il convegno enal-

stico, promosso dal Circolo Aziendale Ricreativo del « Cotonificio Veneto », in frazione di Torre, dove

si è discusso sulla questione della

scissione delle lavorazioni delle Officine « Galileo » di Marghera. Gli ospiti, giunti di primo mattino, sono stati ricevuti dal Presidente del Circolo, sia Giovanni Scaramella,

dal dirigente e da numerosi lavoratori del « Veneziano ». Dopo la corrispondente discussione, la direzione del Circolo Aziendale, gli operai di Marghera sono stati accompagnati a visitare la Filatura e la Tessitura dello stabilimento cittadino del « Veneziano », e quindi il centro per denunce. La giornata è quindi trascorsa con una serie di visite interessanti gare di bocce tra due squadre del CRAL di Marghera, ed altri giochi popolari, un incontro di pallacanestro, ecc. A sera ha avuto luogo un trattenimento danzante estrazione dei ricchi premi della lotteria. Nonostante la pioggia, che a più riprese ha disturbato il programma, la giornata è stata vissuta con la migliore riuscita.

Sconto tra un ciclista ed una moto sullo stradale di Ropalicco

Sulla strada che da Pordone conduce nella nostra città, e precisamente alla curva della Cartiera in frazione di Ropalicco, si è verificato l'altra mattina, verso le ore 10, un grave incidente. L'elettricista

Luigino Forniz di Udine di 38 anni, da Pordenone giunto in bicicletta da quest'ultimo centro, si trovò improvvisamente sbarrata la strada da un ciclista, il quale trovandosi sulla sinistra, al sopraggiungere della moto aveva tentato di riguadagnare il giusto lato stradale. Il cozzo è così stato inevitabile. Anche il ciclista si è trovato ferito e trasportato all'Ospedale, dove i sanitari hanno constatato al Forniz un ferito lacero contuso alla fronte, con fusione cerebrale, e ferite varie al viso, al torace ed agli arti, riservandosi la prognosi; al Micheluzzi confusione varie giudicandolo guaribile in venti giorni.

SACILE

In onore di S. Antonio

Per iniziativa degli abitanti della frazione di Pedrada di Vigonovo e Sacile, al confine fra i due comuni, domenica prossima 22 corrente, alle ore 20, sarà inaugurata la capella di S. Antonio, patrono di Padova. Il capitello, di stile 300, è opera degli artisti Gattai e Previsan su disegno del maestro della Scuola Professionale di Vigonovo signor Ottavio Bombardella. L'inaugurazione con benedizione dell'Immacolata, Santo, sarà fatta dall'Arciprete della Parrocchia di Vigonovo.

La festa avrà termine con un programma svolto alla Scuola Canzoniera di Vigonovo, con illuminazione alla veneziana e fuochi artificiali.

La vittima, ex membro della Lega, non poteva uccidere l'idea che la vittima, esponente del suo sacrificio, impersonava, ma anzi con la morte di Giacomo Matteotti, l'indagine regne preparò la sua liquidazione mentre la vecchia socialista visse ancora vita.

In banchi il suo dire, l'avv. Umberto Zanfagnini, dopo aver ringraziato l'avv. Ellero, amico e collega di Giacomo Matteotti nella dura lotta di un quarto di secolo fa, ha premesso un atto di fede militare socialista. Matteotti era proseguito, e una figura che appalone di tanto in tanto all'umanità per rinvigorire la fede nelle cose grandi e ispirare fiducia in un migliore domani degli uomini. La vita di Giacomo Matteotti è stata quella della sua giovinezza, inseguendone alla sua portare le classi lavoratrici a un migliore livello di vita sociale ed alla conquista di quei diritti, i quali, senza un rinnovamento sociale, non sono che una illusione ed una fede.

Sono anni che si identificano con questa visione Matteotti è stato l'esempio migliore, l'avv. Zanfagnini, ha proseguito osservando come non appena il proletariato realizzava i suoi giusti desideri agrari e grossi industriali, mosso da una esigenza di difesa, non solo di classe, ma anche economica e culturale. Il fenomeno fascista Socialismo e Libertà si trovarono allora in particolare, occorreva salvare anche a costo del sacrificio supremo, e Giacomo Matteotti intuì ciò, si andava preparando, e la sua politica costituiva un esempio di porre la piccola fragilità della propria persona al di fuori dell'impennata imponente. La sua voce levata in difesa della Libertà e della giustizia conciliate, dopo il suo ultimo discorso alla Camera ebba la sensazione che la sua scena segnasse.

L'oratore, accennato alle vicende dei fatti assassinii, rivisitò recentemente attraverso il processo di Roma, ha detto come la morte di Matteotti ha segnato l'irrevocabile condanna del fascismo, del quale vent'anni dopo, in piazza Loreto, il popolo italiano fece giustiziare il Monito di Giacomo Matteotti — ha detto l'oratore — non deve essere dimenticato nell'ora che volge, mentre, per la prima volta dalla svolta di venerdì, si è aperto il campo di battaglia per la difesa della Costituzionalità.

Il discorso dell'avv. Zanfagnini, spesso interrotto da ovazioni di consenso, è stato al termine vivamente applaudito.

Si quindi avvenne associato alle parole dell'oratore, dr. Lungi, ministro della Difesa, che il Partito d'Azione ha avuto il privilegio di raccogliere con Carlo Rosselli gli insegnamenti di Giacomo Matteotti, ha affermato che non vi può essere libertà e democrazia senza il socialismo.

I lavoratori di Marghera in visita al « Veneziano »

Come avevamo annunciato, si è svolto domenica il convegno enal-

stico, promosso dal Circolo Aziendale Ricreativo del « Cotonificio Veneto », in frazione di Torre, dove

si è discusso sulla questione della

scissione delle lavorazioni delle Officine « Galileo » di Marghera. Gli ospiti, giunti di primo mattino, sono stati ricevuti dal Presidente del Circolo, sia Giovanni Scaramella,

dal dirigente e da numerosi lavoratori del « Veneziano ». Dopo la corrispondente discussione, la direzione del Circolo Aziendale, gli operai di Marghera sono stati accompagnati a visitare la Filatura e la Tessitura dello stabilimento cittadino del « Veneziano », e quindi il centro per denunce. La giornata è quindi trascorsa con una serie di visite interessanti gare di bocce tra due squadre del CRAL di Marghera, ed altri giochi popolari, un incontro di pallacanestro, ecc. A sera ha avuto luogo un trattenimento danzante estrazione dei ricchi premi della lotteria. Nonostante la pioggia, che a più riprese ha disturbato il programma, la giornata è stata vissuta con la migliore riuscita.

Sconto tra un ciclista ed una moto sullo stradale di Ropalicco

Sulla strada che da Pordenone conduce nella nostra città, e precisamente alla curva della Cartiera in frazione di Ropalicco, si è verificato l'altra mattina, verso le ore 10, un grave incidente. L'elettricista

Luigino Forniz di Udine di 38 anni, da Pordenone giunto in bicicletta da quest'ultimo centro, si trovò improvvisamente sbarrata la strada da un ciclista, il quale trovandosi sulla sinistra, al sopraggiungere della moto aveva tentato di riguadagnare il giusto lato stradale. Il cozzo è così stato inevitabile. Anche il ciclista si è trovato ferito e trasportato all'Ospedale, dove i sanitari hanno constatato al Forniz un ferito lacero contuso alla fronte, con fusione cerebrale, e ferite varie al viso, al torace ed agli arti, riservandosi la prognosi; al Micheluzzi confusione varie giudicandolo guaribile in venti giorni.

I PRODIGI DELLA CHIRURGIA



« Quasi da escludere possono sopravvenire comunicazioni », ci hanno assicurato ieri all'Ospedale di Krizev un attimo del prodigioso intervento chirurgico del prot. Traversini, a destra con gli occhi chiusi. La brillante e vittoriosa operazione al cuore, compiuta dal primario del nostro Ospedale, il quale era assistito dai dottori Giacomelli, Colombari, Ferrara e Castellani, ha richiamato l'interesse di tutti la stampa.

CIVIDALE

Una importante e lunga discussione del Consiglio Comunale

Lunedì scorso ha avuto luogo, in sessione straordinaria, la seduta del Consiglio Comunale. Presiede il Sindaco avv. Giovanni Brosadola.

Era presente 22 consiglieri ed assistente il Segretario Capo, Viale Lucchino. Innanzi tutto viene dato alle attenti, due dei quali rispondono ai nomi di Thomas E. Monteith e Carene Mente. Non si conosce il nome del terzo rappresentante del sindaco, ma si è riconosciuto che è un rappresentante della Città di Cividale.

Una riunione all'A.N.P.I.

In una riunione svoltasi sabato scorso, il Comitato dell'A.N.P.I. ha deliberato fra l'altro di procedere all'aggregazione dei sindaci, le quali si incontreranno a Cividale il 27 aprile, per discutere la possibile creazione di un'associazione di sindaci.

Una sagra di San Pietro

Fervono i preparativi per il festeggiamento di San Pietro, che promossi dalla locale Sezione Comunitari Reduci ed organizzata da apposito Comitato, avranno luogo il 27 aprile.

La tradizionale festa comprende la vana ed originaria preghiera, degno di quelle antiche, quando per l'occasione numerosissimo pubblico conveniva a Vaiava.

Agli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi comunica che le domande per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1947-48 debbono essere presentate entro il 30 giugno e corredate dalla documentazione prescritta.

Al Provveditorato agli Studi è visibile la tabella della valutazione dei titoli per la conseguente graduatoria.

Novi persone all'ospedale

Il conciliatore rag. Giorgio Poldi, fatto prigioniero dal russo nel 1941, ha delibera di farlo uscire dopo soli tre mesi di detenzione all'Ospedale da Campo di Oranico. E' stato inoltre deciso di indicare con il pretesto l'assemblaggio dei partecipanti della manifestazione di venerdì 27 aprile, per il quale si è imposto di sospendere la manifestazione.

La scomparsa di un cittadino

In un'altra riunione, le quali si incontreranno a Cividale il 27 aprile, per discutere la possibile creazione di un'associazione di sindaci.

Una sagra di San Pietro

Fervono i preparativi per il festeggiamento di San Pietro, che promossi dalla locale Sezione Comunitari Reduci ed organizzata da apposito Comitato, avranno luogo il 27 aprile.

Attraverso l'abbaino nella casa silente

Delittuosa impresa che frutta qualche sorso di spumante e poche lire

POCO PERSUASIVO L'ALIBI DEI DUE SOSPETTATI

L'altro giorno in brevi righe di cronaca, denomi notizia di un delitto delittuoso compiuta nello stesso giorno, le quali si incontreranno a Cividale il 27 aprile, per discutere la possibile creazione di un'associazione di sindaci.

Un'altra sagra di San Pietro

Festeggiamenti di San Pietro

Agli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi comunica che le domande per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1947-48 debbono essere presentate entro il 30 giugno e corredate dalla documentazione prescritta.

Novi persone all'ospedale

Il conciliatore rag. Giorgio Poldi, fatto prigioniero dal russo nel 1941, ha delibera di farlo uscire dopo soli tre mesi di detenzione all'Ospedale da Campo di Oranico. E' stato inoltre deciso di indicare con il pretesto l'assemblaggio dei partecipanti della manifestazione di venerdì 27 aprile, per il quale si è imposto di sospendere la manifestazione.

La scomparsa di un cittadino

In un'altra riunione, le quali si incontreranno a Cividale il 27 aprile, per discutere la possibile creazione di un'associazione di sindaci.

Una sagra di San Pietro

Festeggiamenti di San Pietro

Agli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi comunica che le domande per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1947-48 debbono essere presentate entro il 30 giugno e corredate dalla documentazione prescritta.

Novi persone all'ospedale

Il conciliatore rag. Giorgio Poldi, fatto prigioniero dal russo nel 1941, ha delibera di farlo uscire dopo soli tre mesi di detenzione all'Ospedale da Campo di Oranico. E' stato inoltre deciso di indicare con il pretesto l'assemblaggio dei partecipanti della manifestazione di venerdì 27 aprile, per il quale si è imposto di sospendere la manifestazione.

La scomparsa di un cittadino

In un'altra riunione, le quali si incontreranno a Cividale il 27 aprile, per discutere la possibile creazione di un'associazione di sindaci.

Una sagra di San Pietro

Festeggiamenti di San Pietro

Agli insegnanti

Il Provveditorato agli Studi comunica che le domande per il conferimento degli incarichi e supplenze di educazione fisica per l'anno scolastico 1947-48 debbono essere presentate entro il 30 giugno e corredate dalla documentazione prescritta.

Novi persone all'ospedale

Il conciliatore rag. Giorgio Poldi, fatto prigioniero dal russo nel 1941, ha delibera di farlo uscire dopo soli tre mesi di detenzione all'Ospedale da Campo di Oranico. E' stato inoltre deciso di indicare con il pretesto l'assemblaggio dei partecipanti della manifestazione di venerdì 27 aprile, per il quale si è imposto di sospendere la manifestazione.

La scomparsa di un cittadino